

dene avviata verso Villa Francha. El cardinal è molto desideroso di l'impresa. Questi di Salò dicono tante cosse di la fedeltà di quella Riviera e quello farano, ch'è uno miracolo. El provedador Capello mi à voluto mandar provedador in Salò; li risposi non haver ni veste, ni arme. De' francesi, monsignor di la Peliza, si afferma, dovea mandar alcune lanze verso Valezo, tutto è visto falso; *re vera*, si dize se redurano di là di Brexa diti francesi et non aspetano. Lauda li oratori nostri, et scrive spera tutto succederà bene etc.

150 *Dil mexe di zugno 1512.*

*A dì primo, la matina.* Intronò 3 consieri: sier Francesco Zustignan, sier Hironimo Tiepolo et sier Stefano Contarini; avogador di comun sier Francesco Orio, et cai dil Consejo di X sier Francesco Tiepolo, sier Marco Zorzi e sier Alvise Emo. Non fo letere di campo; ma per la letera di l'orator de Spagna, da Verona, di 30, hore 2 di note, qual advisava a li nostri savii erano alozati ne li borghi di Verona, nulla diceva di l'esser stato a le man sguizari con francesi, come eri sera si ave da Soave, di sier Piero Donado provedador; sichè ditta nova è falsa. Fo consultato di risponder a Roma in materia di le trieve, e la richiesta fata per el signor Alberto da Carpi e Zuan Colla, venuti eri a la Signoria. *Item*, parlato su materia pecuniaria e sopra i debitori.

*Di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo dottor e cavalier, orator nostro, date a Buda a dì 16 mazo.* Il sumario dirò di soto.

Questa matina si dovea trar il palio a Lio, ma fo calivissimo tempo e vento, e fo indusiato a domenegea.

Da poi disnar, fo Pregadi et sopravene queste letere:

*Di sier Polo Capello el cavalier, provedador general, date a Albarè in campo a dì ultimo mazo, hore una di note.* Come il reverendissimo cardinal Sedunense con li oratori pontificio, yspano, e li do nostri savii, sier Lunardo Mocenigo e sier Nicolò Bernardo venuti di Verona, zonseno li a hora di pranzo e disnono con lui. *Immedie* poi disnato che ebbono, feno il consulto e terminono, insieme con il signor governador, capitano di le fantarie e altri condutieri, e terminono che da matina a l'alba tutto lo exercito debbi passar l'Adexe e andar ad unirse con sguizari, quali sono zà a Villa Francha venuti, e cussì il reverendissimo è rimasto alozar

quella note con lui li; el resto è iti a Cologna per questa note. Ma il cardinal vol che diti oratori et savii passino e vengino *etiam* loro da matina a Villa Francha. Scrive, ozi 300 cavalli di francesi fonno seorsi fino al campo di essi sguizari a Villa Francha, quali subito si messeno a l'hordinanza con le loro artelarie e feno retrar diti francesi; hanno tentà di metterli in fuga e hanno deliberato *omnino* far zornata, e cussì la voleno far sguizari, et il cardinal promete larga vitoria. Si duol che le nostre fantarie è mal disposte per li cativi pagamenti hanno; fanno molti inconvenienti, non si pol proveder; lo numero li difendono. Scrive a la Signoria altre particolarità, e come da matina passerano l'Adexe e anderano a Villafrancha e forsi a Valezo, qual si tien ancora per francesi etc., *ut in litteris*.

*Di Chioza.* Dil zonzer li eri sera la fusta patron Lucha Bon con il reverendo episcopo di Monopoli orator pontificio vien di Rimano, con li danari per dar a' sguizari. *Item*, manda letere di Rimano di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro.

*Di Rimano, di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro, di 30.* Come il ducha di Urbin è a Urbin. Il Papa sollicita vadi a la impresa di Bologna per darli il guasto, et lo episcopo di Monopoli è zonto li, qual vien a Venecia con li danari dil Papa per dar a' sguizari. À consignato ducati 4500 al vescovo di Santa Severina governador di Cesena, ch'è li a Rimano, per fantarie per l'impresa di Bologna. *Item*, è nova il marchexe di la Padula era zonto al Tronto con 500 lanze yspane et fanti . . . milia per vegnir in Romagna, qual si tien saranno fino zorni 8 a la più longa.

Fo mandato zoso di Pregadi sier Francesco Donado el cavalier, sier Nicolò Michiel el dottor, e alcuni altri che vien in Pregadi, contra el dito orator pontificio a Santa Maria di Gratia, ma non lo scontrono perchè vene di longo, et alozò a la cha' dil Marchexe *olim, nunc* dil Papa; et zà le arme dil dito Marchexe è stà cavate zoso per poner le arme dil Papa, per esser sua.

*Di Hongaria.* Il sumario è, come era stà fata una processione per la vittoria à auta il re di Bohemia contra tartari; ma il Re di tal vitoria nulla ha comunicato con esso orator nostro. *Item*, ch'el Re vol mandar orator a Costantinopoli a refermar le trieve con il Signor nuovo presente, et *etiam* vol mandar uno orator qui a la Signoria per li danari dia aver. *Item*, à mandato la scorta fino in Xagabria per acompagnar il sucesor di esso orator etc.

Et fo terminato, che sier Antonio Surian el do-